

TRIBUNALE DI

Ufficio del Giudice per le indagini preliminari

Procedimento c. n.

Giudice dott.

ISTANZA PER LIQUIDAZIONE DEL COMPENSO AL PERITO

Illustrissimo Signor Giudice,
il sottoscritto dott., con studio in, via, nominato perito con
ordinanza, richiamata la propria relazione peritale depositata il, ai sensi
dell'art. 232 cod. proc. pen.,

c h i e d e

la liquidazione del compenso proprio e del coadiutore,

Allo scopo di fornire alla S.V. elementi d'informazione utili per la valutazione dell'opera
professionale espone quanto segue.

1. Allo scrivente perito del Giudice sono stati posti quesiti che hanno postulato l'esame delle scritture
contabili e della documentazione giustificativa relativa agli esercizi e
conseguentemente anche dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente al primo di quelli
suindicati, in quanto l'attendibilità del bilancio di apertura è condizione indispensabile per la revisione
e la ricostruzione di una serie di bilanci. La ricostruzione dei bilanci era del resto espressamente
richiesta nei quesiti.

La perizia avente per oggetto i bilanci è remunerata con l'onorario previsto dall'art. 4, D.M. 30
maggio 2002, calcolato sul totale delle attività (massimo edittale € 2.582.285) e dei ricavi lordi
(massimo edittale € 5.164.569). In fattispecie i due suddetti valori ammontano a euro
e a euro

2. È stato inoltre chiesto al perito di dare risposta a quesiti che esulano, almeno direttamente, dal
bilancio, dalla contabilità e dai relativi documenti giustificativi. In particolare è stato chiesto al perito
..... Si ritiene quindi applicabile alla fattispecie l'onorario a
percentuale di cui all'art. 2, D.M. cit., dando alla pratica il valore di € 516.456,9 (tetto stabilito dalla
norma) in quanto

3. L'impegno profuso, la complessità della documentazione esaminata, le difficoltà che hanno
caratterizzato l'incarico, il valore della pratica largamente eccedente il massimo edittale giustificano -
a parere dello scrivente - l'applicazione dell'onorario massimo previsto dal citato art. 4.

L'eccezionalità della prestazione e il compimento di attività professionali (quali
.....)
non remunerate ex art. 4, giustificano inoltre l'aumento degli onorari ex art. 5, legge 8 luglio 1980, n.
319.

4. A chiarimento di quanto affermato il perito fa presente di aver partecipato a n. riunioni
collegiali per l'espletamento delle operazioni peritali, di aver portato a compimento il mandato nel
termine di giorni e di aver presentato una relazione (..... pagine corredate di pagine di
verbali manoscritti) che testimonia l'impegno profuso, la completezza delle indagini e la complessità
delle prestazioni. Inoltre l'enorme mole di documenti, tali da riempire e lo
stato di disordine, nel quale essi erano conservati, hanno richiesto l'assistenza alle operazioni peritali
di un buon numero di collaboratori di Studio.

La perizia è, insomma, pratica che ha tenuto il proprio Studio considerevolmente
impegnato per oltre mesi.

5. Si forniscono pertanto i seguenti elementi conclusivi di calcolo:

- perizia tecnica euro
- aumento *ex art. 5 legge 319/1980*
(nella misura che la S.V. vorrà determinare):
 il massimo è euro euro
- onorario del coadiutore euro
- 1 vacaz. a euro 14,68
- ... vacaz. a euro 8,15: euro

più contributo previdenziale 2% e Iva 20%, meno ritenuta d'acconto 20%, più spese borsuali per euro come da nota allegata.

Poiché lo scrivente è socio di Studio associato, si chiede l'emissione del mandato di pagamento a favore dello Studio, part. Iva, in quanto lo Studio è fiscalmente riconosciuto, ai sensi dell'art. 5, co. 1, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, quale soggetto autonomo d'imposta.

Il perito ringrazia il Giudice per la fiducia accordatagli e si rimette fin d'ora alla liquidazione che verrà effettuata, porgendo con stima deferenti saluti.

.....,

(dott.)

All. n.

(Esente da imposta di bollo *ex art. 3, tabella all. B, D.P.R. 642/1972*)